

VareseNews

Lontana da casa per seguire il figlio in cura, accolta dal “sorriso”

Pubblicato: Sabato 1 Dicembre 2018



È arrivata nel marzo scorso, quando i gemellini avevano poco più di sei mesi. Ora i suoi bimbi camminano e sono sempre in movimento, alla ricerca di caramelle e torroncini.

Luisa è una mamma ospite della Casa del Sorriso, arriva da Napoli dove ha lasciato il marito e altri tre figli.

È a Varese perché il suo piccolo è paziente della dottoressa Cristofari dell'audiovestibologia. Ha messo l'impianto coclearie e ora sta facendo l'educazione con i logopedisti.

Dovrà rimanere ancora a lungo: « Senza l'opportunità di vivere in questa piccola comunità non so se ce l'avrei fatta – commenta **Luisa ringraziando Emanuela Crivellaro,** presidente della Fondazione Il Ponte del Sorriso **che, insieme alle volontarie, gestisce la casa di 12 miniappartamenti** a disposizione delle famiglie dei pazienti curati dagli ospedali cittadini.

« **Qui mi sento come in famiglia.** Sono coccolata e sostenuta quando arrivano i momenti tristi. Certo, spesso è difficile vivere così lontano. Ma l'atmosfera di cordialità e il supporto che si riceve dalla altre mamme ospiti valgono molto. Così si stringono i denti e si va avanti».

Quando Luisa non è in ospedale per le cure del bimbo, esce e va in centro: « Ormai mi muovo senza problemi e mi piace andare a vedere gente. I miei bambini si divertono con i tanti artisti di strada: si fermano, ballano. E la gente mi si avvicina, meravigliata da tanta allegria». Se non è fuori casa, **Luisa cucina pranzetti per tutti:** « È un'ottima cuoca e ci fa trovare sempre piatti pronti buonissimi» commenta Emanuela Crivellaro che gestisce ormai da due anni questa casa: «Siamo sempre pieni e le richieste sono tantissime. **Occorrerebbe raddoppiare l'offerta.** Questa è una struttura che poche città hanno. È un vanto per Varese. Le famiglie trovano nella Casa del Sorriso un appoggio sereno, confortevole, dove c'è condivisione e mutuo supporto. I prezzi sono assolutamente ragionevoli perché chiediamo solo il rimborso delle spese vive».

Non sono sempre feste e sorrisi. **Ci sono anche momenti tristi e dolorosi** dove la piccola comunità sa comunque fare quadrato per sostenersi : «Di solito chi arriva ha il morale a terra. Deve affrontare rischi e sfide difficili. I momenti di ansia mettono davvero alla prova. Poi arrivano quei piccoli regali, i segni di profonda gratitudine che ti ripagano di ogni sforzo e dispiacere. Questa è un'esperienza splendida, dove emerge fino in fondo il valore dell'umanità e della solidarietà».

In due anni, la casa ha accolto 277 famiglie. Sono arrivate soprattutto dal Mezzogiorno: 33 dalla Campania, 25 dalla Calabria, 38 dalla Puglia, 37 dalla Sicilia. Ma ci sono anche arrivi dal Piemonte (29), dal Lazio (26), dalla Toscana (16). Molte sono state anche le famiglie lombarde (25) Marche (8), Liguria e Abruzzo (7). Anche una famiglia greca è stata accolta in uno dei mini appartamenti. Gli ospiti sono quasi tutti bambini che arrivano con le famiglie: **pazienti della dottoressa Cristofari** ma anche del **professor Castelnuovo,** uno dei più stimati chirurghi in campo oncologico per la parte del cranio e naso.

In via Lazio, c'è una casa gialla con un grande sorriso: quello dell'Italia che affronta insieme ogni

battaglia.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it